



# COMUNE di MOLARE

## PROVINCIA di ALESSANDRIA

P.zza Marconi 2  
15074 (AL)  
P.I. 00450070065

tel. 0143 - 888121  
fax. 0143 - 888117  
E mail info@comune.molare.al.it

Prot. \_\_\_\_\_

Al gruppo consiliare  
VIVERE MOLARE

OGGETTO: Risposta ad interrogazione scritta datata 27.02.2010.

In risposta alla Vostra interrogazione a risposta scritta in merito "lavori di recupero del fabbricato comunale ex asilo di via G.B. Raggi" si comunica quanto segue:

1. si premette che, come stabilito dal Codice degli Appalti (d.lgs 163/2006, art. 141), la regolare esecuzione dei lavori pubblici viene attestata, per i lavori di importo in esame, tramite l'emissione di apposito certificato, il quale "ha carattere provvisorio e assume carattere definitivo decorsi due anni dall'emissione del medesimo"; inoltre "il pagamento della rata di saldo, disposto previa garanzia fideiussoria, deve essere effettuato non oltre il novantesimo giorno dall'emissione del certificato di collaudo provvisorio ovvero del certificato di regolare esecuzione e non costituisce presunzione di accettazione dell'opera, e ... l'appaltatore risponde per la difformità e i vizi dell'opera, ancorché riconoscibili, purché denunciati dal soggetto appaltante prima che il certificato di (regolare esecuzione) assuma carattere definitivo;"
2. il certificato di regolare esecuzione per l'opera in esame risulta emanato in data 29.05.2009 e pertanto le opere risultano ancora essere collaudate a titolo provvisorio; l'amministrazione, come prescritto dalla legge, ha provveduto a liquidare il dovuto saldo alla ditta appaltatrice;
3. vista l'importanza della struttura, adibita a biblioteca e luogo di incontro, e data la complicazione tecnica del progetto di recupero, l'amministrazione comunale ha avviato fin dalla consegna dell'opera un attento e costante monitoraggio del manufatto, tramite un continuo contatto con la direzione lavori e con la ditta appaltatrice;
4. è utile altresì ricordare, in questa sede, il ruolo fondamentale proprio della Direzione Lavori, la quale svolge, esclusivamente per conto dell'amministrazione appaltante, una serie di compiti molto importanti: in particolare, come meglio specificato dal Regolamento D.P.R. 554/1999, il Direttore dei lavori "è preposto alla direzione ed al controllo tecnico, contabile e amministrativo dell'esecuzione dell'intervento secondo le disposizioni che seguono e nel rispetto degli impegni contrattuali, ... cura che i lavori cui è preposto siano eseguiti a regola d'arte ed in conformità al progetto e al contratto, ... ha la responsabilità del coordinamento e della supervisione dell'attività di tutto l'ufficio di direzione dei lavori, ed interloquisce in via esclusiva con l'appaltatore in merito agli aspetti tecnici ed economici del contratto, ... ha la specifica responsabilità dell'accettazione dei materiali;" inoltre "al direttore dei lavori fanno carico tutte le attività ed i compiti allo stesso espressamente demandati dalla Legge o dal presente regolamento nonché: a) verificare periodicamente il possesso e la regolarità da parte dell'appaltatore della documentazione prevista dalle leggi vigenti in materia di obblighi nei confronti dei dipendenti; b) curare la costante verifica di validità del programma di manutenzione, dei manuali d'uso e dei manuali di manutenzione,

- modificandone e aggiornandone i contenuti a lavori ultimati;*” pertanto l'amministrazione comunale ha svolto nell'ultimo periodo una costante attività di sprone nei confronti del Direttore incaricato al fine di risolvere tutte le problematiche emerse nell'esecuzione dell'opera;
5. In merito a quanto lamentato al punto 11 dell'interrogazione, ovvero sulla mancanza di locali per spettacoli, mostre od incontri, desidero sottolineare che la creazione di una sala polifunzionale nell'edificio in oggetto, sul lato affacciato su via Zerbino, ha già consentito di soddisfare l'esigenza primaria della presenza di uno spazio culturale qualificato ad uso pubblico, finora non presente in paese; spazio che sarà quanto prima completato, una volta reperite le necessarie risorse finanziarie, con le dotazioni necessarie per consentire l'allestimento di mostre, proiezioni ecc.ra;
  6. In merito a quanto lamentato al punto 12 dell'interrogazione, le lamentate infiltrazioni, in particolare nella zona vicino al bagno non sono da attribuirsi, a seguito di verifica, ai lavori di recupero, bensì alla fatiscenza del vicino cavedio, esposto ad agenti atmosferici: è in corso di valutazione da parte di questa amministrazione la fattibilità di un nuovo intervento a sé stante, a copertura e salvaguardia dei locali sottostanti; non sono al momento precisabili le modalità tecniche ed i costi da sostenersi per tale intervento, che dovrà comunque essere sottoposto al vaglio della competente Soprintendenza;
  7. In merito a quanto lamentato al punto 13 dell'interrogazione si precisa che lo Studio Progetto Territorio aveva a suo tempo redatto lo studio di fattibilità relativo al recupero, con finalità sociale ed assistenziale, del complesso immobiliare costituito dall'*ex asilo*, in Via Raggi, e dall'adiacente fabbricato in Via B. Zerbino (delibera G.C. 91/2006); aveva avuto affidata la progettazione globale e direzione lavori dei lavori pubblici di recupero a spazi comuni di socializzazione del primo piano dell'*ex asilo*, selezionati a seguito di gara ufficiosa mediante avviso pubblico (delibera G.C. 63/2007); ed infine aveva avuto affidato la progettazione preliminare, a seguito di procedura ristretta, dell'intervento in oggetto; pertanto si è ritenuto, in sede di affidamento degli incarichi di progettazione definitivo-esecutivo e di direzione lavori del secondo lotto, per ragioni di semplificazione ed economicità, di avviare una procedura negoziata con i tecnici in esame, anche per una ragione di uniformità tecnica e metodologica fra il progetto preliminare, che aveva superato positivamente l'iter di candidatura al contributo regionale, e le fasi successive di realizzazione dell'opera, in modo da garantire l'esito positivo della candidatura al finanziamento, poi ottenuta, e la coerenza dell'intervento sull'intero manufatto “*ex asilo*”;
  8. A prosecuzione del punto precedente, l'affidamento del secondo lotto di lavori alla medesima ditta appaltatrice “Lice Costruzioni” del primo è avvenuto non direttamente bensì a seguito di gara ufficiosa ad invito (art. 122, comma 7 bis, del D.Lgs. n. 163/2006: “*I lavori di importo complessivo pari o superiore a 100.000 euro e inferiore a 500.000 euro possono essere affidati dalle stazioni appaltanti, a cura del responsabile del procedimento, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, e secondo la procedura prevista dall'articolo 57, comma 6* (procedura negoziata senza pubblicazione di bando di gara mediante invito a soggetti qualificati) a cui la stessa era stata invitata, insieme ad altre cinque, aggiudicando il contratto secondo il criterio del prezzo più basso;
  9. In riferimento all'affidamento a soggetti esterni della Direzione Lavori e dell'esecuzione delle opere, l'amministrazione comunale ha avviato, e tuttora continua, un attento monitoraggio, nelle forme e nei limiti di legge, dell'attività di tali soggetti, al fine di accertare la buona riuscita dell'intervento e la conformità al progetto approvato, riservandosi di applicare gli strumenti di tutela garantiti dalla legge. In particolare deve essere ulteriormente ribadita la responsabilità che la Direzione Lavori deve assumersi nei confronti, esclusivi, della stazione appaltante per la buona riuscita dell'intervento.

Distinti saluti

Molare, lì 26 febbraio 2010

Il Sindaco  
(Gianmarco Bisio)

.....